

Tavola sinottica

Titolo	Destinatari	Descrizione dell'attività	Valutazione e riflessione
Dibattito in movimento	<ul style="list-style-type: none"> Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni 	L'attività consente agli allievi e alle allieve di riflettere in maniera critica sul loro atteggiamento verso il genere e la violenza di genere.	Il/la facilitatore/trice può adattare le affermazioni sulla base delle proprie esigenze, esperienze e contesto culturale. Dovrebbe incoraggiare un dibattito sano in merito al tema discusso.
Limiti	<ul style="list-style-type: none"> Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni 	L'attività aiuterà a comprendere l'importanza dei limiti personali e del concetto di zona di confort. Inoltre, gli allievi potranno riflettere sull'importanza del concetto di confort zone. Inoltre, speculeranno sulla percezione dello spazio personale in merito al comportamento e alla sessualità varia di persona in persona.	L'attività mira ad analizzare il concetto di zona di confort e la rispettiva percezione. Inoltre, gli allievi e le allieve avranno la possibilità di riflettere sulla necessità di mostrare rispetto verso gli altri.
Effetti della violenza di genere	<ul style="list-style-type: none"> Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni 	L'attività aiuta gli allievi e le allieve a individuare gli effetti fisici e psicologici legati alla violenza di genere sugli studenti e a riflettere sulle conseguenze.	Il/la facilitatore/trice riceverà delle indicazioni in merito agli effetti negativi che la violenza ha sul benessere emotivo delle persone. Quando impariamo a conoscere gli effetti della violenza, siamo meno inclini a perpetrare le violenze o a trattarle con leggerezza.
Il ponte	<ul style="list-style-type: none"> Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni 	L'attività consente ai minori di riflettere su come si sentono le vittime di violenza di genere. Inoltre, questa attività ricorda ai/alle partecipanti che esistono anche le violenze verbali e psicologiche.	Il/la facilitatore/trice dovrebbe avviare una discussione ponendo delle domande atte a comprendere i sentimenti che gli allievi e le allieve hanno provato attraversando il ponte.
Lancia la palla (a seguito dell'attività "Effetti della violenza di genere")	<ul style="list-style-type: none"> Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni 	L'attività è pensata per far riflettere allievi e allieve sulle attività svolte in precedenza.	Al termine dell'attività, il/la facilitatore/trice chiederà ai minori se e perché hanno apprezzato l'attività e perché e se li ha aiutati a fare ordine fra i propri sentimenti legati all'attività <i>discussioni sulla violenza di genere</i> .



Esprimi te stesso/a!	• Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni	L'attività consente ai minori di riflettere sui concetti positivi associati all'uguaglianza di genere.	N/A
-----------------------------	--	--	-----



Attività sull'educazione di genere

Attività rivolte a bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni

Titolo:	Dibattito in movimento
Durata:	20 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	<p>Questa attività consente ai minori di riflettere sul loro atteggiamento nei confronti del genere e della violenza di genere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza; • Conoscenza; • Pensiero critico.
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u> N/A</p> <p><u>Indicazioni:</u> Chiedi agli allievi e alle allieve di occupare il centro della stanza. Poni da una parte e dall'altra i segnali "d'accordo" e "in disaccordo". Leggi le affermazioni riportate qui sotto (o inventatene di tue) e consenti ai minori di scegliere se sono d'accordo o in disaccordo e di illustrare il loro punto di vista. Modera un dibattito costruttivo sull'argomento.</p> <p><u>Esempi di affermazioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Tiri come una femmina" è solo un'affermazione, non significa nulla. 2. Praticherei ogni tipo di sport con chiunque a prescindere dal genere. 3. Va bene combattere, se nessuno si fa male. 4. I ragazzi non dovrebbero mai picchiare i ragazzi. 5. Le ragazze sono meno violente dei ragazzi. 6. I ragazzi e le ragazze rispondono in maniera diversa alla violenza.



7. Le ragazze sono più soggette alla violenza rispetto ai ragazzi.
A volte ho paura di tornare a casa a piedi quando è buio.

**Valutazione e
riflessione**

I/le facilitatori possono adattare le affermazioni sulla base delle loro esigenze, esperienze e contesto culturale. È importante incoraggiare un dibattito costruttivo in merito.

Fonte:

[ShoutOut Training Manual](#)



Titolo:	Limiti
Durata:	20 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	Questa attività aiuterà gli allievi e le allieve a comprendere l'importanza di stabilire dei limiti e il concetto di zona di confort. Inoltre, potranno riflettere su come la percezione dello spazio personale legata al corpo e alla sessualità vari di persona in persona.
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u></p> <p>N/A</p> <p><u>Indicazioni:</u></p> <p>Dopo aver terminato la prima parte del gioco, chiedi ad allievi e allieve di alzarsi e di formare delle coppie. Di' loro di muoversi per la stanza, affida a ciascun componente della coppia un numero (1 e 2) e stabilisci una certa distanza fra i due (all'inizio dovranno mantenersi a un braccio di distanza gli uni dagli altri). Di' loro che leggerai delle istruzioni che dovranno eseguire.</p> <p><u>Prima di' ai partecipanti:</u> "Mettetevi gli uni di fronte agli altri. Adesso chiedo ai numeri 1 di fare un passo in avanti verso i numeri 2"</p> <p>Spiega ad allievi ed allieve che potrebbero non sentirsi a proprio agio nell'eseguire le istruzioni che darai loro. In questo caso potranno comunicare il loro disagio all'altra persona mediante dei gesti. Nel corso dell'attività non è possibile parlare. Leggi le istruzioni ad alta voce e da' ai partecipanti del tempo per eseguire i movimenti.</p> <p>(a) Numeri 1 e numeri 2 guardatevi negli occhi per tutta la durata dell'attività.</p> <p>(b) Numeri 1 mettete la mano sulla spalla dei numeri 2. [attendi qualche minuto]. Adesso toglietela</p>



- (c) Numeri 2 mettete la mano sulla spalla dei numeri 1. [attendi qualche minuto]. Adesso toglietela
- (d) Numeri 1, toccate il viso dei numeri 2. Fermatevi.
- (e) Ripeti le istruzioni per i numeri 2.
- (f) Numeri 1 fate un passo in avanti verso i numeri 2. [attendete qualche secondo]. Adesso fate un passo indietro
- (g) Ripeti le istruzioni per i numeri 2.
- (h) Numeri 1 con le mani scorrete lungo i fianchi il corpo dei numeri due, lentamente dalla testa ai piedi.
- (i) Ripeti le istruzioni per i numeri 2.
- (j) Numeri 1 fate un massaggio alle spalle dei numeri 2 e tornate a posto.
- (k) Ripeti le istruzioni per i numeri
- (l) Numeri 1 accarezzate i capelli dei numeri 2
- (m) Ripeti le istruzioni per i numeri 2.
- (n) Numeri 1 prendete per mano i numeri 2. Toccate bene il polso, le dita e il dorso della mano.
- (o) Ripeti le istruzioni per i numeri 2.
- (p) Numeri 1 abbracciate i numeri 2.
- (q) Separa le coppie.

Puoi ripetere l'esercizio mischiando le coppie o, in alternativa, passare alla discussione. Chiedi ad allievi e allieve di formare un cerchio e di riflettere sulle loro impressioni.

Spunti di discussione

- Come si sono sentiti i numeri 1?-
- Come si sono sentiti i numeri 2?



- Qual è stata l'indicazione più difficile da eseguire?
- Quali istruzioni non hanno eseguito? Per quale ragione ritengono che alcune istruzioni siano state più difficili da eseguire rispetto alle altre?
- Pensate che l'esercizio avrebbe potuto essere diverso con un altro partner? In che modo l'esercizio avrebbe potuto essere differente qualora aveste dovuto svolgerlo con una persona del vostro stesso sesso/ del sesso opposto/ con una cultura differente?
- Nel corso dell'esercizio i partecipanti hanno cercato di comprendere se il proprio partner fosse a suo agio? In che modo hanno comunicato? Il fatto che non abbiano ricevuto delle informazioni specifiche in merito implica necessariamente che i loro partner fossero a proprio agio? -Poni in evidenza il fatto che è molto importante chiedere alla persona con la quale interagiamo se è a proprio agio, perché ciò implica che vi sia un consenso da parte di entrambe le parti.

Valutazione e riflessione

Al termine dell'attività, il/la facilitatore/trice dovrà spiegare che lo scopo dell'attività era quello di analizzare la propria zona di comfort e di scoprire i propri limiti e quelli degli altri. Ciò che ciascuno può reputare giusto per sé, potrebbe mettere a disagio gli altri.

Tuttavia, persone diverse hanno modi diversi di: 1. reagire di fronte alle azioni compiute da altri; 2. **esprimere o meno il proprio consenso**, nel caso in cui sentano ci sia uno squilibrio di potere che potrebbe impedire loro di reagire/dire qualcosa per comunicare il proprio disagio.

La percezione dei limiti varia anche in base al background culturale delle persone coinvolte, per questa ragione è importante sviluppare una certa sensibilità culturale che possa aiutare i giovani a svolgere un ruolo attivo nella lotta alla violenza e alle discriminazioni sessuali, ma anche a promuovere i diritti umani e la pace da un punto di vista interculturale.



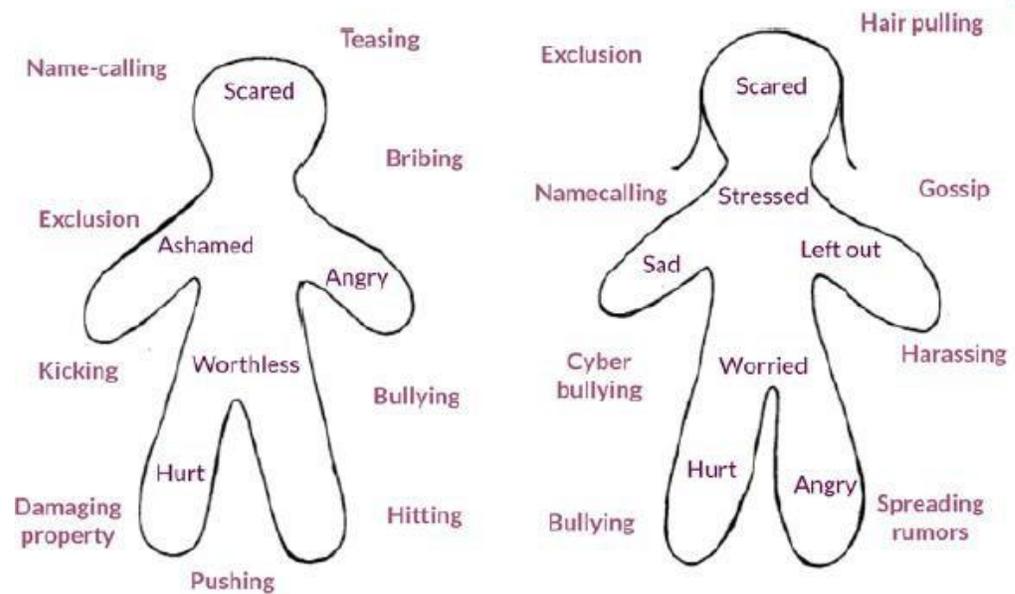
Fonte:

“Limiti” è un’attività ispirata a un esercizio ideato dall’educatrice Dora Djamila Mester nell’ambito di un corso di formazione internazionale organizzato dal CESIE a Prizzi (PA) nel settembre 2014. “Limiti” è inserita nel programma del corso di formazione di CONVEY – *Counteracting sexual violence and harassment: Engaging Youth in schools in digital education on gender stereotyping*”, un progetto co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza della Commissione Europea.



Titolo:	Effetti della violenza di genere
Durata:	30 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	<p>L'attività consente ai minori di individuare e riflettere sugli effetti fisici e psicologici della violenza di genere sugli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza • Empatia • Pensiero critico • Rispetto
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Blank sheets of paper • Pens / Markers <p><u>Indicazioni:</u></p> <p>Forma dei gruppi composti da 3 o 4 allievi. Di' loro che nel corso di questa attività parleranno delle diverse forme di violenza cui possono essere esposti a scuola. Dovranno individuare le sensazioni provate dalla persona che subisce la violenza. Da' a ciascun gruppo un foglio di carta (o chiedi loro di utilizzarne uno dal loro quaderno). Piega il foglio a metà e disegna da una parte la sagoma di una ragazza, dall'altra quella di un ragazzo. All'esterno della sagoma, elenca tutti i tipi di violenza che possono subire le ragazze, i ragazzi o entrambi. Invita allievi e allieve a inserire forme di violenza fisica (ad es., calci, pugni) e verbale/psicologica (ad es., minacce, pettegolezzi, insulti).</p> <p>All'interno del corpo, elenca tutte le sensazioni che queste forme di violenza possono causare alla persona che le subisce (cfr. esempio riportato di seguito).</p>





Nel corso della discussione, confronta i diversi tipi di violenza e chiedi agli allievi e alle allieve di raccontare ciò che hanno scoperto nel corso dell'esercizio rispondendo ai seguenti quesiti.

- Quali sono le forme di violenza più comuni? Riguardano indistintamente le ragazze, i ragazzi e le persone transgender?
- Quali tipo di violenze sono più comuni fra i gruppi di ragazzi? Che tipo di violenze commettono i ragazzi ai danni delle ragazze?
- Quali tipo di violenze sono più comuni fra i gruppi di ragazze? Che tipo di violenze commettono le ragazze ai danni dei ragazzi?
- È possibile individuare degli schemi ricorrenti?



**Valutazione e
riflessione**

La violenza nelle scuole, sia essa verbale, fisica, o sessuale, ha numerosi effetti negativi su coloro che la subiscono. Può provocare dei danni fisici e psicologici e influire sulla capacità di apprendimento. Essere in grado di provare empatia nei confronti di coloro che sono esposti alla violenza di genere, rende meno inclini a perpetrare o a tollerare tali episodi. In molti luoghi ragazzi, ragazze e ragazzi/e transgender tendono a usare o ad essere vittime di violenze. I ragazzi spesso sono sia vittime che perpetratori, mentre le ragazze tendono a subire violenza di genere.

Ricorda di sottolineare l'importanza degli effetti emotivi della violenza, poiché in questo modo si diviene meno inclini sia a macchiarsi di violenze che a tollerarle o a sminuirne l'importanza. Definire forme di violenza alcuni comportamenti o atti di bullismo è il primo passo per comprenderne appieno la gravità.

Fonte:

[CONNECT WITH RESPECT: Preventing gender-based violence in schools - Classroom Programme for Students in Early Secondary School \(ages 11-14\)](#)



Titolo:	Il ponte
Durata:	45 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	<p>Questa attività consente ai minori di riflettere sulle sensazioni provate dalle vittime di violenza di genere. Inoltre, ricorda le varie forme di violenza di genere (abusi verbali e psicologiche).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza • Conoscenza • Empatia
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Affermazioni che contengono degli stereotipi volti a sminuire e a scoraggiare le persone. <p><u>Indicazioni:</u></p> <p>Scorta un gruppo di allievi fuori dalla classe e dividi i restanti in due gruppi in modo che formino un ponte con le loro mani. A ciascuno studente che forma il ponte sarà dato un ruolo e dovrà memorizzare delle frasi da ripetere ad alta voce.</p> <p><u>Frase-tipo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sei un ragazzo o una ragazza? • Sei gay? • Perché non sorridi? • Sei timido/a?- • Sei sexy • Perché non metti in mostra il tuo bel seno. • Sei bello/a. • Sei intelligente.



- Sai quello che vuoi.
- Hai uno stile unico.
- Mi piace il tuo modo di pensare.
- Mi piace il tuo modo di esprimerti.

Invita gli allievi e le allieve che erano fuori dalla classe ad attraversare il ponte. Gli/le allievi/e che passeranno sotto il ponte sentiranno le frasi pronunciate dai loro compagni. La prima volta che attraverseranno il ponte sentiranno solo commenti negativi o umilianti, mentre la seconda volta solo affermazioni positive e incoraggianti. All'attività segue una discussione sui sentimenti provati da allievi e allieve nel corso dell'attività.

Adatta le affermazioni sulla base del contesto e delle dinamiche di gruppo. Segui le discussioni ponendo delle domande ad allievi e allieve che hanno attraversato o che formavano il ponte.

- Come ti sei sentito/a quando hai attraversato il ponte e hai sentito dei commenti positivi ed incoraggianti? Ti hanno ricordato qualcosa?
- Come ti sei sentito/a quando hai attraversato il ponte e hai sentito dei commenti negativi ed umilianti? Ti hanno ricordato qualcosa?
- Ti piacerebbe riattraversare il ponte? Quale dei due?
- Quali parole sono rimaste impresse nella tua mente? (Nel caso in cui i partecipanti siano stati colpiti maggiormente dai commenti negativi è necessario permettere loro di parlarne).

Valutazione e riflessione

Domande per le persone che formavano il ponte:

- Come ti sei sentito/a nel rivolgere dei commenti positivi ed incoraggianti a qualcuno?
- Come ti sei sentito/a nel rivolgere dei commenti negativi ed umilianti a qualcuno?
- È stato difficile per te pensare cosa dire?



Fonte: Programma pilota – attività volte a combattere le molestie e la violenza di genere, progetto CONVEY <http://conveyproject.eu/activities>

This report was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014 - 2020). The content of this report represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.



Titolo:	Lancia la palla (attività da svolgere a seguito di “Effetti della violenza di genere”)
Durata:	20 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	L'attività è volta ad analizzare la reazione emotiva degli allievi e delle allieve nei confronti degli esercizi precedenti <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza • Pensiero critico
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Una palla piccola <p><u>Indicazioni:</u></p> <p>Invita gli allievi e le allieve a formare un cerchio e ricorda loro i concetti analizzati in precedenza. Spiega loro che adesso rifletterete insieme su alcune idee o emozioni vissute nel corso della sessione rispondendo con una sola parola. Lancia la palla e di' un'emozione o un'idea che hai avuto nel corso della sessione. La persona che afferra la palla dovrà fare lo stesso e ripetere l'operazione. L'attività continua fino a quando tutti non avranno avuto l'opportunità di lanciare la palla ed esprimere le proprie idee.</p>
Valutazione e riflessione	Al termine dell'attività, il/la facilitatore/trice dovrà chiedere ai minori se hanno apprezzato l'attività e perché, e in quale misura li ha aiutati a comprendere le proprie sensazioni in merito alle discussioni sulla violenza di genere.

Fonte:

[YPEER manual - Theatre-Based Techniques for Youth Peer Education: A Training Manual](#)



Titolo:	Esprimi te stesso/a!
Durata:	20 minuti
Destinatari:	Bambini e bambine di età compresa fra i 10 e i 12 anni
Obiettivi:	<p>L'attività consente ai minori di pensare e riflettere sui concetti positivi associati all'uguaglianza di genere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza • Consapevolezza di sé
Indicazioni	<p><u>Occorrente:</u> N/A</p> <p><u>Indicazioni:</u> Chiedi ai minori di formare un cerchio dando le spalle verso il centro. Di' loro che conterai fino a 5, quindi dirai una parola e loro dovranno girarsi saltando e interpretando il concetto servendosi del linguaggio parole. N.B. Le parole scelte devono essere positive in opposizione ad alcuni dei temi discussi quando si riflette sulla violenza di genere. È possibile riflettere sui termini associate alla violenza di genere. Ad esempio: forza, pace, potere, libertà, sicurezza, uguaglianza, uguaglianza di genere. Quindi, invita gli allievi e le allieve a condividere la ragione per quale ragione hanno scelto una particolare espressione. Concludi ringraziandoli/le per il loro contributo.</p>
Valutazione e riflessione	N/A

Fonte:

[Friends of the Earth training toolkit](#)

